

CERVIA

«lo unico 'forestiero' a pescare l'Anello»

Il presidente del RoCa Franco Nanni racconta l'impresa del 1962 quando, a 24 anni, riuscì ad afferrare l'ambito trofeo cervese

Aveva 24 anni. Franco Nanni, nel 1962, era campione europeo di nuoto subacqueo ed era anche già presidente della Sub Delphinus, storica società di imprese sportive (e non solo): così non ci pensò due volte a tentare un'avventura un po' diversa, a metà strada fra capacità agonistiche, nautiche, abilità e forza un po' bruta e il 31 maggio, giovedì dell'Ascensione, si presentò alla cerimonia dello Sposalizio del mare a Cervia e fu lui ad afferrare l'anello lanciato in mare dall'arcivescovo Baldassari. «In cinque secoli sono stato l'unico 'forestiero' a pescare l'ambito trofeo», ricorda Nanni, che da quegli anni Sessanta di strada ne ha fatta tantissima, nel campo professionale: fondatore con Mambelli della società 'Ra.Na' per lavori subacquei, fra i massimi esperti della ricerca scientifica nel settore off shore, cofondatore (o vice presidente) del Centro Iperbarico, presidente del RoCa, l'associazione ravennate degli operatori off shore, consigliere di organismi e società anche



americane, tanto per citare una parte dei suoi fronti operativi. **Nanni, racconti un po' quell'impresa di 60 anni fa...** «Ero giovane, ero un buon nuotatore e non c'erano preclusioni a partecipare, la pesca dell'anello non era riservata ai soli cervesi, così mi feci portare da un amico in motorcino fino allo specchio di mare dove si svolgeva la cerimonia. Ricordo ancora l'arcivescovo Salvatore Baldassari men-

tre recitava la tradizionale formula e poi lanciava l'anello in acqua. Ero in buon'a posizione e riuscii ad afferrarlo».

E gli altri non cercarono di bloccarla?

«Ma certo, e subito! Mi trovai immobilizzato dalle mani e dalle braccia di quattro-cinque onageri. Erano i ragazzi cervesi che cercavano di tenermi sotto e strapparmi l'anello, ma io ero ben allenato e soprattutto ero



Franto Nanni oggi e, sopra, nel 1962 a 24 anni quando afferrò l'anello lanciato dall'arcivescovo Baldassari

campione di subacquea, insomma di aria nei polmoni ne avevo parecchia. Così riuscii a sgattaiolare in profondità e nuotare verso la barca dove c'erano il vescovo, il sindaco e altre autorità: mi issai velocemente a bordo e l'anello fu mio». Fa infatti parte

della battaglia per accaparrarsi l'anello anche il tentativo di strapparli a chi lo ha recuperato: tutto (o quasi) è lecito fino a quando il nuotatore non si è issato completamente sulla barca del vescovo.

Nanni, l'edizione del 1962 dello Sposalizio del mare corrispondeva anche al sessantesimo anniversario della fondazione di Milano Marittima. Fu invitato alla cerimonia?

«Era prevista una serata di gala presente il sindaco di Milano (era Gino Cassinis, ndr) proprio per la ricorrenza ed era stato previsto che l'anello recuperato fosse donato al primo cittadino ospite. Mi chiesero se fossi d'accordo e io ovviamente dissi di sì e mi presentarono: fu uno stracco per i cervesi che ad omaggiare il sindaco di Milano fossi un ravennate e non uno di loro! Sta di fatto che avevano promesso di farmi avere una copia dell'anello, ma non l'ho mai vista. Comunque ho rimediato io, ne ho fatto fare una copia, sono andato da monsignor Baldassari e me lo sono fatto benedire!»

Carlo Raggi